Anno XXIII. Venerdì 9 Settembre 1870 N. 209

GAZZETTA FERRARESE

FOGLIO UFFICIALE PER GLI ATTI GOVERNATIVI, INSERZIONI GIUDIZIARIE, ED AMMINISTRATIVE

PREZZO D' ASSOCIAZIONE *(pagabili anticip.)*

	ANNO	SEMES.	TRIMES.
Per FERRARA all' Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —
In Provincia e in tutto il Regno	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75

Un numero separato costa Centesimi dieci.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

Si pubblica tutti i Giorni eccettuati i Festivi

AVVERTENZE
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.
Le inserzioni si ricevono a Centesimi 20 la linea, e gli Annunzi a Centesimi 15 per linea.
L' Ufficio della Gazzetta è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

ATTI UFFICIALI

— La *Gazzetta Ufficiale* del Regno d'Italia del 5 settembre, nella sua parte ufficiale, conteneva:

Un R. decreto del 3 luglio, col quale il Banco di Sicilia è autorizzato ad instituire sedi nelle città di Napoli, Firenze, Genova, Catania, Girgenti e succursali nelle città di Trapani, Caltanisetta e Siracusa.

Rimangono fermi i privilegi di cui gode il Banco nelle provincie siciliane, e continuano ad essere regolati dalle leggi e dalle altre disposizioni vigenti.

— E quella del 6 conteneva:

Un R. decreto del 3 luglio, con il quale sono recate alcune modificazioni allo statuto del Banco di Sicilia, stato approvato con R. decreto del 10 gennaio 1869.

Nomine e disposizioni nell' ufficialità dell' esercito.

Disposizioni nel corpo di commissariato della marina militare.

Una promozione nel corpo reale delle miniere.

— E quella del 7 reca:

Un R. decreto del 25 luglio, che approva il regolamento generale sui dazi interni di consumo, annesso al decreto medesimo.

Un decreto del ministro delle finanze in data del 2 settembre, col quale la Banca Nazionale nel Regno d' Italia è autorizzata ad emettere altri dieci milioni di biglietti da lire dieci, con la forma determinata dal decreto ministeriale del 18 dicembre 1866, numero 3428, rappresentanti il valore di lire cento milioni, ed altri dieci milioni di biglietti da lire cinque, con la forma determinata dall' altro decreto ministeriale del 4 settembre 1868, n. 4543, rappresentanti la somma di lire cinquanta milioni.

La somma rappresentata dai suddetti biglietti da lire dieci e da lire cinque sarà compresa nei limiti della circolazione stabiliti con l' articolo 5 della convenzione, approvata con legge del 21 agosto 1870, N. 5833.

La *Provincia* ha operato la sua evoluzione in favore della Francia, mentre pochi giorni sono quasi faceva voti pel trionfo delle armi prussiane, ora essa nutre le più belle speranze per quella nazione abbattuta da tanti disastri, e con lirismo per vero non del tutto opportuno la vede già marciare sulla via del progresso *alla testa dell' Europa*. Lasciamola pure tranquilla nelle sue opinioni, sebbene abbiamo anche noi le nostre ambizioncelle e la speranza che l' Italia, libera come è, coopererà e non in seconda linea allo sviluppo dell' incivilimento di questa parte di mondo.

Ma permetta la nostra consorella che le diciamo che s'inganna sul conto della pace che non vuole onerosa per la Francia ora colla caduta di Napoleone, che s' inganna assai nel prestar fede alle parole del proclama di Re Guglielmo; chè se avesse tenuto dietro alle polemiche dei giornali tedeschi avrebbe potuto scorgere, come fin dal principio della guerra esse si manifestarono in senso aggressivo; come i filosofi tedeschi vollero fare propaganda colle loro lettere in favore dell' unità della loro patria, lo che troviamo giusto, ma anche in prò delle loro aspirazioni di conquista. Ed ora baldi per la vittoria tutti gli organi ufficiali ed ufficiosi del paese della filosofia trascendentale si pronunciano senz' ambagi per l'unione alla Germania dell'Alsazia e la Lorena, e l'articolo che poniamo più sotto darà alla *Provincia* un tenue saggio delle idee dominanti in tutto il paese dalla Vistola al Reno.

I COMPENSI PER LA GUERRA

Un intenso dolore perdurò fino ad oggidì in noi tedeschi, dolore che è mantenuto da molte circostanze della vita. Fra le pareti domestiche nella scuola tutto il popolo apprende che nel medio evo noi eravamo grande potenza e che il vicino francese è quello che ha annientato la nostra nazionale influenza nei destini dell' Europa. Parteggiando pel particolarismo distrusse la nostra posizione commerciale, il sociale ben' essere e fin' anco la nostra amministrazione cittadina. Ogni fanciullo impara alla scuola che la Francia piombò sul nostro territorio per farne la conquista, avendo essa messo piede fuori del suo territorio nazionale, e stabilitasi nell'Alsazia e nella Lorena. Con un piede nella terra germanica essa deve avanzarsi o retrocedere, questo io imparai dall' età di nove anni nella scuola del villagio, questo imparano tutti nella Germania intiera. Vive in tutte le genti un istintivo sentimento che noi non avremo mai quiete finchè il francese si mantiene al Reno.

Sappiamo ora che cosa possiamo ottenere dalla francese civiltà. Tutte le teorie superficiali dei cattolici francesi hanno preso il posto degli alti e profondi pensieri, e perciò è nell'alta volontà di ognuno che la Francia non debba più toccare il Reno.

La coscienza del popolo tedesco non transige mai col male; un senso di vergogna, di vendetta vive e si nutre contro la Francia; però esso è muto finchè ha l' apparenza di una infruttuosa sensibilità. Ora l' Alsazia e la Lorena sono nelle nostre mani, noi riabbiamo ciò che ci fu carpito negli amari tempi della vergogna da un ereditario nemico; e si porrà la questione ad un popolo come il tedesco, il quale oggi ha stabilito per la prima volta la sua unità, che ha la coscienza della propria superiorità, si porrà dico la questione di togliergli il troncato membro dopo che è ritornato al materno seno? Chi questo si propone non conosce il cuore dei tedeschi neanche alla superficie.

Finora io non conobbi che esistesse nelle genti di campagna l'istinto della conquista, la mania di padroneggiare sugli stranieri; la più forte delle nostre naturali qualità è la perseveranza per cui siamo spinti alla nostra destinazione e perciò siamo toleranti per le altrui aspirazioni. Ma noi stimiamo opera nobilissima la nostra riunione coll'Alsazia e la Lorena la quale ci garantisce da nuove invasioni di barbare orde, e procura la redenzione di una nobile schiatta fraterna dalla demoralizzazione internazionale. Se questo desiderio nascondesse un' istinto di conquista, dovrebbe per conseguenza persistere nel volersi associare la Svizzera l' Olanda ecc. ecc... ma a ciò niuno pensa; sappiamo che la Svizzera tedesca ha una propria interna esistenza, esercita la coltura tedesca, ed ha saputo preferirla ad ogni altra contro l' opressione principesca. Il nostro poema di Tell mostra già che gli eroi della libertà del popolo svizzero sono divenuti anche per noi un simbolo per riacquistare il proprio governo cittadino.

Perciò il popolo Svizzero non ci sembra una stirpe tedesca che debba torsi dal contagio di una coltura eterogenea; ma bensì noi lo consideriamo qual ceppo che crebbe nella propria coltura nazionale, che si esercitò alle civili aspirazioni. Voler inquietare la Svizzera farebbe sospettare tutti i Tedeschi che un' era di violenza potesse inaugurarsi nel nostro spirito popolare. Ma qui in Alsazia, dove i fanciulli sono castigati nelle scuole se fra essi parlano la madre-lingua (e con ciò vien i mestata la rozzezza nei loro cuori) qui il braccio tedesco stende la mano salvatrice. L'Alsazia, la Lorena tedesca sono paesi della stessa stirpe; chi volesse toglierli a noi dovrebbe combattere colla nazione germanica sino all'ultimo uomo. Il dovere di conservazione, la salvezza di una nobile stirpe di fratelli c'impone di tenere i Vogesi. Riabbia o no la Francia l'Alsazia e la Lorena il suo odio e la sua cupidigia durerà egualmente; non avrà tranquillità finchè ci abbia calpestati o cada essa stessa.

Se Bismarck dovesse restituire queste provincie ei diverrebbe l'uomo più esecrato della nazione; si abitui il mondo ad una tal combinazione, io so che l'intera nazione comprenderà quest' idea e la dividerà.

Noi tedeschi siamo convinti che gli Alsaziani hanno una cotal propensione per la fama nazionale francese e sprezzano noi Svevi; questo ha la sua storica giustificazione, ma da dieci anni l' Alsaziano deve aver notato che appunto noi Badesi abbiamo superato i principj del 1789 nel loro vero significato, e specialmente l' autonomia dei nostri municipi ha trovato i più grandi emuli nell' Alsazia. Un giusto istinto ci dice che l'Alsaziano di stipite germanico, perchè nato e nutrito di quello spirito, rimane sempre tedesco mentre sente che il frivolo mesto dello spirito francese consuma e demoralizza la sua natura. Se la presente generazione si sente felice del giogo francese, il nostro popolo vive nella convinzione che i più vicini posteri adotteranno la loro patria come la zona di Saarbruch

Landau la quale dal 1714 fino al 1815 era Francese ed ora si presta al più alto grado per non piegarsi all' antico giogo.

(Corrispondenza del *Bund*)

NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE 7 — Togliamo dalla *Nazione*:

Malgrado le dichiarazioni contenute nella *Gazzetta Ufficiale* persistiamo a dichiarare che gravi risoluzioni sono state adottate dal Governo del Re rispetto alla questione Romana.

— Il barone Bettino Ricasoli è giunto ieri sera in Firenze, chiamatovi dal Presidente del Consiglio.

— Corr va voce ieri sera, che il Barone Ricasoli possa essere incaricato di una missione presso Sua Santità.

Registriamo questa voce con la massima riserva.

— Un dispaccio dell' Agenzia Stefani reca:

Il Ministro della Guerra, Govone, per motivi di salute ha rassegnate le sue dimissioni al Re, che nell' accettarle lo nominava di *motu proprio* Gran Cordone di S. Maurizio e Lazzaro.

Il Re nominò Ministro della Guerra il Generale Cesare Ricotti.

— Ieri sera nella sala della Fratellanza artigiana fu tenuta un'adunanza preparatoria ad un *meeting* che sarà convocato nella città di Firenze per spingere il governo al compimento delle aspirazioni nazionali colla immediata occupazione di Roma. (*Diritto*)

TORINO 7 — Ieri mattina, dice la *Gazzetta del Popolo*, il principe Napoleone, il quale ora viaggia col nome di conte di Moncallieri, è arrivato a Torino, e dopo aver avuto un colloquio con la principessa Clotilde, è partito alla volta di Prangius (Svizzera).

È ritornato da Susa il duca d'Aosta, ove s' era recato per ricevere sua sorella. Non è ancora definitivamente stabilito se la principessa fisserà la sua residenza al Castello di Moncalieri.

Si assicura che alla stazione di Saint Michel, i bagagli della principessa Clotilde sono stati minutamente perquisiti per ordine del Governo francese.

VENEZIA 7 — Ieri sera, scrive il *Tempo*, nella piazza San Marco e in quasi tutta la città, sventolano le bandiere nazionali. I cittadini festeggiavano l' andata a Roma delle truppe italiane.

Fu una spontanea e magnifica dimostrazione.

TERNI — Scrivono in data del 5: Ieri sera ebbe luogo in questa città una solenne dimostrazione alle grida di *viva Roma capitale*.

PALERMO — Si dice, scrive il *Precursore* di Palermo del 3, che il marchese Soreto, tesoriere generale, sia scomparso lasciando un vuoto di lire 152,000.

— Si ha per telegramma:

Il Consiglio provinciale di Palermo appena costituito questa sera votò un indirizzo al Governo per eccitarlo ad occupare immediatamente Roma capitale d'Italia.

REGGIO DI CALABRIA — Fu tenuto un *meeting* numerosissimo per la questione romana.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA — Al Senato il conte di Cabrier dichiarò che quelli che propongono la decadenza sono infedeli alla loro parola di fedeltà all' imperatore.

« Quando i prussiani saranno espulsi dal territorio francese, vedremo quali misure dobbiamo prendere nell' inverno.

« Se l' imperatore fosse stato vittorioso, l' avrei acclamato, e molti altri con me. Egli è vinto; io propongo di gridare: Evviva l' imperatore! »

Questa proposta è stata accolta con profondo silenzio dall' assemblea.

Avendo il presidente dichiarato che la decadenza sarebbe respinta dal Senato, si udì in alcuni punti della sala qualche grido di: Viva l' imperatore.

— Leggiamo nella *Gazette de France*:

Si parla d'una lettera che deve essere indirizzata alla Camera dalla imperatrice, nella quale è detto che, tenendo essa i poteri da Napoleone III, oggi prigioniero, gli rimette al Corpo legislativo, riserbandosi i diritti conferiti dal plebiscito alla dinastia dei Bonaparte.

Qualche deputato del centro sinistro sembrava disposto ad accettare, senza riserva, questa formula di abdicazione.

La sinistra vuole, al contrario l'abdicazione pura e semplice, la decadenza.

I deputati di sinistra si propongono dimostrare che i plebisciti non furono se non la menzogna della sovranità nazionale.

CONSIGLIO COMUNALE
DI FERRARA

Questo dì 28 Giugno 1870.

Continuazione della Sessione straordinaria aperta il giorno 17 corrente.

Presenti i Signori

Nicolini dott. Antonio Assessore Delegato ff. di Sindaco — Aventi conte Pompeo — Angelini dott. cav. Antonio — Bergando Baldassare — Bisi Ferdinando — Biondini ing. Giovanni — Benedetti dott. Pietro — Bertoni dott. Giuseppe — Casazza cav. Andrea — Ferriani avv. Enrico — Ferraresi dott. cav. Leopoldo — Forlani ing. Gaetano — Giustiniani conte avv. Carlo — Gulinelli conte cav. Giovanni — Gattelli dott. Giovanni — Monti avv. cav. Cesare — Mazza conte Ruggero — Modonesi dott. Francesco — Novi avv. Gaetano — Orsoni dott. Carlo — Pesaro cav. Abramo — Pasetti avv. Gueifo — Puricelli Tomaso — Raimondi dott. Alessandro — Santini cav. Antonio — Scutellari dott. Giorgio — Sani Severino — Saracco conte cav. Luigi — Saratelli prof. Antonio — Savonuzzi ing. Costantino — Tasso avv. Torquato — Varano march. don Rodolfo.

Hanno giustificato la loro assenza i signori

Giglioli conte Giuseppe — Manfredini march. cav. Giovanni — Mazzucchi avv. Carlo — Scutellari dott. Girolamo.

Si dà lettura del Processo Verbale dell' adunanza tenuta il 22 Giugno che viene approvato.

Il Consigliere Sani considerando che non ha più luogo la nomina della Commissione incaricata di proporre le riforme economiche da deliberarsi prima della compilazione del bilancio, propone e il Consiglio accetta che si pongano all'ordine del giorno per una prossima seduta del Consiglio i tre seguenti oggetti:

1.° Riforme e sussidio della libera Università.

2.° Bilancio per le scuole ginnasiali, tecniche ed elementari.

3.° Dotazione del Teatro.

Il consigliere Novi membro della Commissione che compilò l'ultimo statuto della libera Università, dichiara di rinunciare perciò di far parte della Commissione ultimamente eletta in seguito ad invito del Ministero della pubblica Istruzione, Commissione che insieme cogli eletti del Corpo accademico, deve pronunciarsi sulla necessità ed opportunità delle riforme proposte al primitivo statuto Universitario, riforme tutte che mancano della sanzione governativa.

Il Consiglio ne prende atto.

Il Presidente annunzia la dimissione data alla carica di consigliere dai signori Forlai, Valeri e Bonetti, avvisando che si andranno a rimpiazzare nella prossima elezione di Luglio.

Viene quindi in discussione l' argomento della pianta degli impiegati e dei Regolamenti organico ed interno degli uffici Comunali. Il consigliere dott. Giorgio Scutellari dà lettura di una relazione e degli articoli costituenti in parte l' organico del personale, in parte l' organico degli uffici. Questo si unisce in allegato N. 1. In seguito si dà lettura della pianta del personale. Dopo questa lettura il relatore ne sviluppa i concetti fondamentali e soggiunge che la Commissione si è astenuta dal formulare i Regolamenti interni parendole prematuro il compilarli prima che fossero approvati gli organici. Aggiunge che la Commissione non si è occupata degli impiegati esterni, e nè tampoco dell' applicazione del personale esistente alla nuova pianta, perchè a tanto non si estendeva il mandato conferitole dal Consiglio. Aperta la discussione il consigliere Novi domanda che il lavoro della Commissione sia stampato onde ogni consigliere abbia l' agio di studiarlo maturamente prima di deliberare. Da molto tempo, egli dice, si lavora intorno a questo argomento e non si raggiunge lo scopo; occorre quindi un esame diligente prima di portare innovazioni importanti onde assicurarne le conseguenze. I Commissari Sani e Scutellari si oppongono alla stampa, dimostrando specialmente che i cambiamenti proposti non sono sì gravi e sì vasti che i Consiglieri, pratici come sono dell' Amministrazione, non possano immediatamente farne il debito apprezzamento.

Posta a voti la proposta Novi ottiene due soli voti in favore, e perciò non è accettata.

Non avendo luogo alcuna discussione generale si pone a voti la seguente formula « Se il Consiglio approvi l'insieme del Regolamento organico sia del personale che degli uffici, derogando le precedenti deliberazioni che ci fossero contrarie, onde abbiano esecuzione col 1° Gennaio 1871 ». È approvata con voti 28; 3 sono contrari; il consigliere Orsoni dichiara di astenersi.

(*Continua*)

CRONACA LOCALE

Questa Camera di Commercio ed Arti terrà adunanza domani 10 corr. e le verrà data comunicazione di una Nota del R. Ministero dei Lavori Pubblici, il quale chiede d'urgenza conoscere qual grado d' interessi e relazioni commerciali abbia la Provincia di Ferrara col Porto di Venezia per poter stabilire un proporzionato concorso nelle spese relative al mantenimento del Porto suddetto a norma di legge: la Camera delibererà il tenore della risposta.

Mayr r. Commissario a Roma. — La *Gazzetta di Genova* annunzia che l' illustre nostro concittadino sig. avv. commend. Carlo Mayr, attualmente prefetto di Genova, sia delegato dal Governo del re a commissario straordinario a Roma. Che sia vera questa notizia?

Movimento di truppa. — Ieri l' altro mattina partiva, diretto alla volta di Bologna, il 5° Squadrone dei Cavalleggeri *Lodi*, che era quì di guarnigione dal primo Agosto testè decorso.

Al Castello e agli altri posti montano quei militi di deposito del 14° Reggimento Lancieri *Vittorio Emanuele*

che arrivarono qui il 22 stesso mese, precedendo il Reggimento, poichè non è ancora giunto il Battaglione Bersaglieri atteso fino dal 6 corr. in rimpiazzo del 1° Battaglione, 34° Reggimento fanteria, brigata *Livorno*, che in detto giorno lasciava Ferrara.

Mercoledì p. p. sono ricominciati in questa città gli acquisti di cavalli e di muli per conto del r. esercito. Sappiamo che di tali acquisti se ne fecero molti fra ieri e avant'ieri.

Trattenimento musicale e drammatico al Teatro Municipale. — Abbastanza lieta e brillante passò la serata di ieri. Il programma dello Spettacolo da noi preannunciato fu completamente eseguito. Ebbero applausi gli egregi Filodrammatici Guarini e gli Adofili istruiti dal Maestro *Ungarelli*. L'esimio tenore sig. *Pietro Bignardi*, al suo apparire su la scena venne salutato da fragorose ovazioni, che si ripeterono dopo l'esecuzione della Romanza del Lovati — *Quando ti vidi....* e del Duetto colla giovane esordiente signora *Edvige Paliani*, la quale pure è stata accolta dal pubblico con unanime favore ed applaudita assai, particolarmente nella cavatina del *Barbiere di Siviglia*, di cui si chiese la replica. Essa dimostrò di avere approfittato di un'ottima prima scuola, di essere dotata d'una voce simpatica, intonata, sufficentemente robusta e facile alle agilità del canto, per cui le si può preconizzare un'eccellente riuscita.

Il piano-forte fu tenuto dal Maestro *Pasini*, il quale accompagnò i pezzi cantati con quella valentìa che tanto lo distingue.

La Banda Comunale suonò bene come sempre.

Il concorso è stato numeroso e tale da far rilevare lo spirito filantropico dei nostri concittadini che non si ricusarono dal portare il loro obolo a sollievo degli infelici militari feriti nella guerra attuale, corrispondendo per tal modo alla generosa iniziativa dei promotori del Trattenimento e alle nobili fatiche dei sullodati che tutti gentilmente si prestarono al caritatevole scopo.

Tanto scriviamo con legittima soddisfazione, che sarebbe maggiore se avesse preso parte allo Spettacolo la sempre applaudita Società *Adofili dell'Alleanza* che sappiamo avere esternato il proposito filantropico di concorrervi anch'essa, e la quale cantando cogli Adofili del sig. Ungarelli, avrebbe reso più esatta, più accetta, e più applaudita l'esecuzione dei cori.

UFFICIO DI STATO CIVILE

del Comune di Ferrara

7 Settembre 1870.

NASCITE. — Maschi 5. — Femmine 1. — Totale 6.

MATRIMONI — Bovina Augusto di Ferrara, d'anni 30, muratore, celibe, con Pavanati Maria di Ferrara d'anni 22, nubile.

MORTI — Grandini Teresa di Ferrara, d'anni 61, vedova — Montanari Calderoni Carlo di Ferrara, d'anni 67, possidente, celibe — Campi Camilla di Ferrara, d'anni 29, possidente, conjugata.

Minori agli anni sette — N. 2.

Varietà

La Biblioteca di Strasburgo. — I giornali francesi scrivono che fra i molti tesori della Biblioteca di Strasburgo, stata distrutta dalle bombe prussiane, vi erano: un manoscritto di Herrada di Landsperg, abbadessa di S. Odilo, intitolato *Hortus deliciarum*, opera del dodicesimo secolo e le cui miniature erano interessantissime per i costumi del tempo e per l'arte, una raccolta di preghiere del nono secolo, in carta velina e caratteri d'oro e d'argento, un messale colle armi di Luigi XII, la collezione delle *Costituzioni di Strasburgo*, e il poema *La guerra di Troia*, di Corrado Wüzbourg, in 6000 versi.

Telegrammi

(Agenzia Stefani)

Firenze 8. — L'*Opinione* assicura che stamane fu presentato al Ministero degli esteri un indirizzo della città di Viterbo coperto di 3500 firme.

Vivissima è l'agitazione. In Roma si stà firmando un indirizzo al re per chiedere l'ingresso delle armi Italiane.

Lungo la linea del confine da Orte ad Acquapendente sventola la bandiera tricolore.

Nei villaggi i proprietari ed i contadini l'hanno piantata sui rispettivi campanili.

Il colonnello de Charrette condusse in Montefiascone l'artiglieria e 5 compagnie di zuavi, dopo avere fortificata la città. Sono insorti i paesi limitrofi e lo minacciano alle spalle.

In tutte le città della provincia di Viterbo si firmano indirizzi che giungeranno qui tosto.

La *Gazzetta del Popolo* assicura priva di fondamento la voce che alcuni Governi stranieri si opporrebbero alla risoluzione del Governo italiano riguardo a Roma.

Parigi 7. — Venne pubblicata una circolare di Giulio Favre in data di ieri, dopo di avere constatato che egli difese energicamente la politica della pace, e che voleva lasciare la Germania libera ai suoi destini; dopo di avere ricordato che il re di Prussia dal suo canto dichiarò che faceva la guerra non alla Francia, ma alla dinastia caduta, dice: La Francia libera sorge. Il re di Prussia vuole continuare una guerra empia? È libero di assumere questa responsabilità innanzi al mondo, ed innanzi alla storia. Se questa è una sfida l'accettiamo; noi non cederemo nè un palmo del nostro territorio, nè una pietra delle nostre fortezze. Una pace disonorevole sarebbe una guerra di esterminio a breve scadenza, noi non tratteremo che per una pace durevole. Il nostro interesse è quello di tutta l'Europa: ma fossimo anche soli non piegheremo. Abbiamo l'armata risoluta, i forti bene provvisti, il recinto bene stabilito; e sopratutto abbiamo i petti di 300 mila combattenti decisi di tener freno all'ultima estremità. Dopo i forti, i bastioni, dopo i bastioni, le barricate.

Parigi può resistere tre mesi e vincere. Se soccombesse, la Francia alzandosi in piedi al suo appello, la vendicherebbe. Ecco ciò che l'Europa deve sapere. Non abbiamo accettato il potere con altro scopo. Non lo conserveremmo un minuto se non trovassimo Parigi e la Francia intera decisi di dividere le nostre risoluzioni.

Riassumendo, vogliamo la pace; ma se si continua contro noi questa guerra funesta faremo il nostro dovere fino alla fine ed ho ferma fiducia che una causa di diritto e giustizia terminerà col trionfare.

AVVISI

REGNO D'ITALIA

MUNICIPIO DI FERRARA

—o—

Per decreto del Governo di S. M. il Re sono richiamati sotto le armi tutti i soldati di 1.ª Categoria delle Classi 1839-40-41 che trovansi attualmente in congedo illimitato.

Tutte le norme e prescrizioni che questi soldati dovranno osservare per raggiungere prontamente le loro bandiere, sono stabilite nel Manifesto del sig. Cav. Comandante Militare della Provincia, che qui appiedi si ristampa letteralmente onde darvi la maggiore pubblicità nell'interesse del suo pieno adempimento, ed allo scopo che nessuno degli interessati abbia ad allegarne ignoranza, e soggiacere alla penalità di cui sono passibili i soldati *disertori*.

COMANDO MILITARE

DELLA PROVINCIA DI FERRARA

MANIFESTO

Pel richiamo sotto le armi dei Militari di 1.ª Categoria delle Classi 1839, 1840 e 1841 che si trovano attualmente in congedo illimitato.

Dietro ordine del Ministro della guerra, in data del 5 dell'andante mese, sono richiamati sotto le armi i Militari di 1.ª Categoria della Classi 1839, 1840 e 1841 che trovansi attualmente in congedo illimitato.

Nelle Classi 1839, 1840 e 1841 si intendano pure compresi i Militari Veneti delle Leve Austriache degli anni 1861, 1862 e 1863, stati assimilati a dette Classi.

Invece nella Classe 1839 non sono compresi i Lombardi come nella Classe 1841 non sono compresi i Toscani congedati gli uni e gli altri per ferma ultimata colla data 31 agosto ultimo scorso.

I Militari chiamati sotto le armi col presente manifesto dovranno presentarsi al rispettivo loro Capo-Luogo di Provincia, presso l'Ufficio del Comando, nel dì **10** del corrente mese di settembre.

I Militari, i quali si trovino al momento della chiamata in una Provincia diversa da quella a cui appartengono, hanno facoltà di presentarsi al Capoluogo della Provincia ove trovinsi accidentalmente a risiedere.

Gli infermi e coloro che per forza maggiore non possono ottemperare al presente ordine, dovranno comprovare con autentici documenti l'impossibilità di obbedire.

I casi di infermità dovranno essere dichiarati da un medico e confermati dal Sindaco, previe opportune verificazioni. Perdurando l'infermità, le fedi mediche dovranno essere rinnovate di 15 in 15 giorni.

L'individuo ristabilito dovrà tosto presentarsi al Comando Militare di Provincia.

Gli assenti per qualunque causa dalle case loro, saranno tosto richiamati per cura dei parenti e delle Autorità locali.

Gli indugiatori, che non comprovassero la legittima causa del ritardo, saranno arrestati e tradotti per cura dei Carabinieri Reali, nè sarà tenuto per valido il pretesto di non aver ricevuto personalmente l'ordine di partire.

Trascorsi 15 giorni da quello fissato per la partenza, i morosi che non potranno giustificare il loro ritardo saranno denunziati disertori.

I signori Sindaci riterranno che le disposizioni della Sezione 1.ª Capitolo III, Libro XII del Regolamento sul Reclutamento e quelle del Paragrafo 42 dell'Appendice al Regolamento stesso devono intendersi applicabili per analogia alla presente chiamata, e mentre il Ministero fa assegno sulla loro cooperazione, li invita ad astenersi dal dar corso a qualsiasi domanda di esenzione o dilazione alla partenza in favore dei chiamati, giacchè tali domande non potrebbero essere favorevolmente accolte e sarebbero lasciate senza risposta.

I medesimi signori Sindaci avvertiranno i loro amministrati che, presentando alle Stazioni ferroviarie il loro congedo illimitato o il foglio di via di cui siano muniti potranno ottenere le facilitazioni di viaggio, cioè il prezzo ridotto ad un quarto circa delle tariffe ordinarie per tutto il tratto di strada che devono fare a loro spesa, per raggiungere il Capoluogo di Provincia a cui devono presentarsi.

Per ordine poi del Ministero della marina sono pure chiamati sotto le armi i militari della *Fanteria di Marina* e gl' Infermieri delle Classi 1839, 1840, 1841 e 1842.

Anche questi uomini debbono raggiungere il Capo-luogo di Provincia il giorno **10** corrente.

Ferrara 6 Settembre 1870.

Il Comandante Militare della Provincia
DI-POGGIO

Faccio quindi appello alla disciplina, all'onore ed al patriottismo di questi soldati, affinchè tutti si trovino presenti nel luogo, giorno ed ora indicati per la partenza, ricordando che questa stampa tiene luogo di *precetto intimato personalmente*.

Ferrara 7 Settembre 1870.

PER IL SINDACO
L' Assessore Delegato
A. NICOLINI

COMMISSIONE AMMINISTRATIVA
degli Ospizj ed Ospedali in Ferrara

AVVISO D' ASTA
per secondo Esperimento

Riuscito deserto l'incanto pubblicatosi coll'avviso del 23 Agosto p. p. per la vendita delle due Case infradescritte si fa luogo ad un Secondo Esperimento, pel quale resta fissato il tempo utile a tutto il giorno di Lunedì 12 corr. (termine abbreviato stante l'urgenza).

Coloro pertanto che vorranno aspirare all'incanto dovranno ottemperare a tutte le condizioni prescritte dal relativo Capitolato, nonchè dell'Avviso di primo incanto che trovasi costantemente affisso alla porta principale d'ingresso agli Uffizj Amministrativi della Commissione.

La Commissione si riserva d'esperimentare la Vigesima, se lo creda opportuno, e di deliberare il contratto a quello che presenterà migliori garanzie sotto ogni rapporto.

A termini poi dell'Art. 49 del vigente Regolamento di Contabilità Generale, si dichiara:

a) Che si farà luogo all'aggiudicazione quand'anche non vi sia che un solo offerente;

b) che riuscito deserto anche questo secondo esperimento, il Commissario che presiederà all'asta accetterà quelle private offerte che gli venissero presentate, e che egli si farà poi a sottoporre alla superiore approvazione.

DESCRIZIONE DEGLI STABILI

Numero dei Lotti	Descrizione di ciascun Lotto	Prezzo netto di tassa sul quale si aprirà l'Asta.	Deposito a titolo di garanzia per l'esecuzione del contratto	Deposito Spese
I.°	Casa in Ferrara in Via Fondo-Banchetto al Civ. N. 4106 nero, e di nuova anagrafe N. 32, marcata in Censo coi N. 233 e 234, confinante a levante colla strada Fondo-Banchetto, a ponente con altre ragioni del Luogo Pio Esposti, a mezzodì colle stesse ragioni e con quella Faccini e Franchi Bononi, a tramontana colla strada delle Volte ovvero ecc.	L. 3136. 49	L. 500	L. 400
II.°	Casa in Ferrara in Via Ripa Grande al Civ. N. 4102 nero e di nuova anagrafe N. 195, marcata in Censo col N. 232, confinante a levante con ragioni Faccini e Luogo Pio Esposti, a ponente con ragioni Franchi-Bononi e Caretti, a mezzodì colla via Ripa Grande e ragioni Franchi-Bononi, e a tramontana colle ragioni Luogo Pio Esposti e colla Strada delle Volte ovvero ecc.	L. 2745. 84	L. 500	L. 300

Ferrara il 3 Settembre 1870.

Pel Presidente
ANGELLINI Dott. Cav. ANTONIO Vice-Presidente

AL NEGOZIO BRESCIANI, in Piazza del Commercio, trovasi vendibile un copioso assortimento di Musica, per Piano, Pianoforte e canto, e per vari altri istrumenti, del rinomato stabilimento Musicale di *Luigi Trebbi* di Bologna.

Grande Assortimento di Musica

Estratto di alcuni pezzi

Autore	Pezzo		Prezzo
Mazzetti	— Il Volantino, scherzo per Piano	Prezzo di Catalogo	L. 4 —
Liverani	— Duetto per Piano e Clarino	,,	,, 3 40
Papini	— Fantasia sull' Opera le Educande di Sorrento, per Violino, con accomp. di Piano	,,	,, 7 —
Roncagli	— Barbiere di Siviglia, Aria Rosina, del Maestro *Dall'Argine*	,,	,, 3 —
Galletti	— Dolore e Rassegnazione, Romanza per Piano	,,	,, 3 —
Curti	— La Favorita, per Violoncello con accomp. di Piano forte	,,	,, 7 —
Lucchesi	— L' Amazzone, Gallop per Piano	,,	,, 4 —
Donzelli	— Gli Opposti, Stornello in Chiave di sol	,,	,, 2 —
,,	— Se fosse ver, Melodia per Canto e Piano	,,	,, 3 —
Rossi	— Il Misterioso, Notturno per Piano	,,	,, 3 50
,,	— La Campana dei Defunti, Elegia per Piano	,,	,, 2 —
Tedaldi	— Notturno per Piano	,,	,, 4 50
,,	— L' Ora del Tramonto, Romanza per Piano	,,	,, 2 50
Drusiani	— Un sogno di Paradiso, Valzer per Piano	,,	,, 4 —
,,	— La speme, Romanza per Piano.	,,	,, 4 —
,,	— La Zingara, Mazurka per Piano	,,	,, 2 50
Dall'Argine	— Il Giovedì Grasso, Valzer Galop	,,	,, 4 50
,,	— Ondina di Adelberga, Ballo ridotto per Piano. Atto I.	,,	,, 4 —
,,	— ,, ,, ,, II.	,,	,, 4 —
,,	— ,, ,, ,, V.	,,	,, 5 —
,,	— ,, ,, ,, VII	,,	,, 4 —
Santoli	— La Tradita, Elegia per Piano	,,	,, 4 —
Buttazoni	— Polka Ungherese per Piano	,,	,, 2 —

N. B. — Ai sussegnati prezzi si rilascia il 50 per cento.

---

(23)

CASA di civile abitazione d'affittare in Ponte Lago Scuro.

Rivolgersi allo studio del signor Avvocato Enrico Ferriani Via Borgo Leoni N. 57.

(23)

APPARTAMENTO mobigliato d'affittare in Rimini nella Stagione dei Bagni.

Rivolgersi allo Studio del signor Avvocato Enrico Ferriani Via Borgo Leoni N. 57.

DA VENDERE

la casa già ALBERGO DEL PELLEGRINO. Rivolgersi da Pompeo Mantovani vicolo Spadari già Armari N. 1 bis.

---

(14) Al prossimo San Michele è da affittare la Locanda Caffè e Stallaggio detto della Stella d' Oro posti in Ponte Lago Scuro, chi intende di accudire a detto affitto parli col sig. Ercole Folegatti.

OLIO KERRY

infallibile per la sordità

Il solo da 60 anni e più trovato e studiato principalmente in Germania.

Esperienze fatte da mio padre dott. Cesare, e dal 1863 dal sottoscritto, constatarono i benefici progressi fatti sia in Italia che all'estero.

La scienza che ha fatto ogni sforzo per render chiara la diagnosi delle affezioni auricolari non è riuscita mai a proporre un rimedio che le guarisca, o quanto meno migliori lo stato del povero paziente, il quale isolato per la malattia dal consorzio della società diventa tetro, meditabondo, per finire completamente ipocondriaco.

Col metodo del Kerry e coll'uso delle Pillole auditorie si riesce a migliorare i sordi più ribelli ed a guarire quelli in cui i guasti sono lievi, e l'apparecchio uditorio non manchi di una delle sue parti.

Chiunque senza impegno può ogni 15 giorni rivolgersi per lettera al sottoscritto, mandando un francobollo per la risposta, diretta: Farmacia O. Galleani, Milano, desiderando che l'ammalato ogni volta mi dia ragguaglio minuto dei sintomi.

A qualunque distanza sarà spedito il Kerry mediante l'importo vaglia di ital. L. 4 Cent' 80 da dirigersi alla Farmacia O Galleani, Milano.

Ogni istruzione sarà munita della firma di mio proprio pugno per evitare contraffazioni.

Troppe amarezze e disinganni dovetti provare per le contraffazioni già tentate del mio Kerry. Io intendo porre ogni studio perchè sia migliorata la salute senza che speculatori ne abusino.

Il sottoscritto visita ogni giorno dalle due alle tre pom. alla Farmacia Galleani, Via Meravigli, Milano.

Dott. A Cerri.

Prezzo delle Pillole L. 5 ogni scatola, più Cent. 20 per spese postali.

Prezzo del Kerry L. 4 ogni flacone, più Cent. 80 per spesa postale.

Prezzo dell' Opera L. 2 05.

ACQUA DI VENERE

Quest' acqua inventata dall' illustre Chimico *Talier* e fabbricata da *Odoardo Arici* approvata già dal Consiglio Sanitario di Ferrara, trovasi vendibile al negozio Bresciani Piazza del Commercio in Ferrara.

Essa ha la proprietà di esercitare la sua azione sul tessuto cutaneo e di agire in modo particolare come valevole ed energico preservativo contro l' alterazione rugosa della pelle.

Prezzo per ogni bottiglia cent. 80.

AL NEGOZIO BRESCIANI
in Piazza del Commercio, Deposito di FILTRI di Carbone Plastico per purificare e rendere bevibile l'acqua viziata, ad uso delle case, fattorie, ospedali, ecc. ecc.

IL DIRITTO

(ANNO XVII)

Giornale politico — Esce tutti i giorni in Firenze — Abbuonamento per un' anno L. **30**, per un semestre L. **16** e per trimestre L. **9**.

Rivolgere le domande d'associazione alla sede dell' Amministrazione *Via Panicale* N. 39.

GIUSEPPE BRESCIANI *Tipografo Proprietario Gerente.*